

Love is love

Storie d'amore e di coraggio

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Thony Brandon

LOVE IS LOVE

Storie d'amore e di coraggio

Racconti

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Thony Brandon
Tutti i diritti riservati

Prefazione

Quando penso di creare una nuova opera, non penso solo a me e alle mie necessità, ogni volta penso in grande, penso alle persone che avranno il piacere di leggere ciò che è stato creato dalla mia mente e ovviamente mi sento molto responsabile di questo, penso a tutto il grande lavoro che c'è dietro il componimento di una frase, di una poesia, di un pensiero e di un racconto. Penso ai tanti giorni che passano nel cercare tutto ciò che deve essere inserito in un testo che poi si materializza in libro. La ricerca interiore, interrogando ciò che mi fa paura, ciò che c'è oltre il qui e ora, quello che è verità in questo mondo, la morte stessa. Poiché per chi scrive, o almeno parlo per me, si tratta di avere una visione più ampia e immaginaria, dal momento che chiunque può guardare attraverso gli occhi ma è davvero raro vedere attraverso la scrittura. Scrivo per liberarmi dal peso di antiche ferite mai del tutto guarite, per farmi ricordare di essere una nuova persona che ha avuto il coraggio di varcare il muro di filo spinato tagliandosi, strappandosi pezzi di carne e anima per sopravvivere. Non mi baso solo sullo scrivere qualcosa che riguarda per forza gli anni in cui viviamo, bensì qualcosa che si avvicina al futuro, interrogandomi spesso su cosa ci aspetta e a cosa stiamo andando incontro. Quanto il passato abbia influenzato il cammino mio di scrittrice, cosa fa di me ciò che sono oggi. Guardando indietro penso a tutto ciò che ho fatto e detto, penso a tutto quello che ho superato e penso a quello che posso fare di bello per me stessa e per chi si fida di me, leggendo le mie opere. Penso di essere molto ambiziosa, ma resto umile e attaccata alle basi del mio vivere, mi elevo solo quando scrivo perché così ho un contatto diretto con ciò che ho più a cuore: la scrittura. Lei mi ha presa per mano, mi ha aiutata ad attraversare momenti cupi e abbastanza

importanti. Quando scrivo cerco sempre di essere la me più vera, esattamente come nella vita di tutti i giorni, cerco sempre di dare il meglio, di essere di aiuto attraverso le mie opere per tutti i ragazzi della comunità LGBTQIA+ e nel sociale. In un certo senso questo mi permette di fare attivismo in un modo speciale, e questo per me è davvero molto importante, perché sono vicina a ognuna di quelle persone che in tutto questo tempo hanno subito ogni forma di violenza verbale, fisica, psicologica, razziale ed etnica. Mai scontata, mai prevedibile, posso essere tagliente; racconto di storie di coraggio, storie vere e crude, alcuni a volte le chiamano storie inventate ma non è così, perché tutto ciò che scrivo appartiene alla verità che ci circonda e che spesso teniamo dietro le quinte o sotto i riflettori di luci che nascondo il buio. Che nessuno si senta preso di mira per una parola di troppo, perché ognuno nella sua specie è ciò che è. Ognuno manifesta ciò per cui è nato nella sue essenza. Uomo, donna, etero, omosessuale, transessuale, bisessuale, pansessuale, queer, religione, nazionalità, credo e pensiero differente. Che nessuno venga escluso, tutto viene messo in discussione nel rispetto, nessuna offesa. Esistono bene e male, odio e amore, giusto e sbagliato, bianco e nero, esistono i splendidi meravigliosi colori, esiste uno spazio che comprende il tutto, e se esso esiste è perché ha uno scopo ben preciso: insegnarci a essere flessibili, scrivendo di realtà multiple. E questo libro, come ho già detto, va oltre, si spinge davvero oltre, parla di inclusione, di donne che lottano al fronte, l'amore che abbraccia culture differenti, il mio libro parla del futuro cui la natura prevale sull'uomo. Love i Love è un libro con cinque storie d'amore LGBT+, di coraggio, si parla anche della tematica dell'abbandono, dell'alcolismo, dalle costrizioni imposte dalla società, dal mondo, dalle menti ottuse, bigotte e chiuse. Parla di abuso domestico e parla soprattutto di scelte drastiche in cui non mancheranno i colpi di scena e il surrealismo che a volte viviamo davvero nelle nostre vite. Ho scritto questo libro con l'intenzione di mettermi alla prova e di portare la realtà e la fantasia a pari passo. E in fin dei conti ogni volta che leggo e rileggo penso che il più delle volte a fine lavoro escano tante altre parole che per un solo componimento non basta una pubblicazione.

Penso al grande lavoro di chi mi segue passo dopo passo, dalla realizzazione della copertina all'impaginazione, alle correzioni. Penso al grande lavoro delle redattrici, al grande lavoro di tutto lo staff di questa magnifica casa editrice che mi sta dando molto, che mi sta aiutando a rafforzare il raggiungimento dei miei sogni e obiettivi. Penso alla clemenza, alla cortesia e al lavoro di squadra. Per questo ho immensa e profonda gratitudine verso ognuno di loro, sono così immensamente grata di lavorare con queste persone tanto da sentirmi benedetta. Penso davvero che sia un grande privilegio da non sottovalutare mai, avere l'onore di lavorare con tante menti brillanti che ti aiutano e sostengono è davvero una fortuna. Consapevole del cammino che sto intraprendendo a piccoli passi, osservo la mia crescita personale e ne traggo soddisfazione, sapendo di poter fare di più, mi spingo oltre dove tutto è possibile, se lo si desidera davvero. Una delle cose che mi caratterizzano è che non ho mai seguito un filo logico delle vicende, non sono in fissa con la perfezione, ciò che m'importa davvero è dare ai miei lettori ciò di cui hanno bisogno. Creativa, libera, contorta, non seguo schemi prestabiliti, cerco solo di rientrare in tutte le tematiche poiché tutto va a pari passo con gli argomenti citati. Troverete tra le righe anche uno sfogo vibrante contro chi mette i bastoni tra le ruote per poter vivere al sicuro con leggi che ci proteggono, ovviamente non ho fatto nomi e cognomi di chi ride delle disgrazie altrui sulle disgrazie della comunità LGBTQIA+ cui io stessa faccio parte in modo attivo, ma sono stata ben chiara e ancora lo sono in queste poche righe. Molti hanno espresso il loro dissenso durante questi anni sul fatto che anche gli eterosessuali subiscono discriminazioni, ma certamente e senza ombra di dubbio si sono fatte rivoluzioni e ancora oggi non riusciamo a venirne a capo, forse è tempo per tutti di fermarci e meditare sul perché, con tutte le guerre che ci sono state, il mondo ancora oggi va a rotoli, perché forse è l'uomo stesso che ci marcia e ci gode nel creare scompigli e disuguaglianze. Perché per me siamo tutti esseri appartenenti allo stesso ceppo di nascita con l'esclusiva che ognuno esce dal ventre della natura per cui è stato messo al mondo, ognuno di noi ha un insegnamento preciso da tramandare. Vorrei concludere con questa piccola osservazione. "Se agiamo e abbiamo il

coraggio di attivare il cuore ogni volta, e di trovare l'equilibrio tra testa e cuore per esprimere quello che realmente sentiamo, superando la paura e a volte anche la vergogna e il giudizio degli altri, riusciamo a vivere meglio la nostra essenza. E se riusciamo a mettere da parte la disistima che abbiamo per noi stessi e l'odio per la diversità, alla fine, dopo aver compiuto determinate azioni che all'inizio possono sembrare incomprensibili, si uniscono tutti i puntini che le separano e può venir fuori in modo più definito quello che è il disegno dell'universo per noi.”

Pensieri e aforismi

È incredibile come oggi la tecnologia con un *click* sia capace di cancellarti dalla vita delle persone. Siamo diventati tutti schiavi e succubi di mezzi che a volte ci aiutano e altre ci distruggono. Chissà se esisterà una cosa del genere in futuro per spegnere la mente. Ma tutto ciò non vorrei mai che accadesse, perché sarebbe una tragedia, sarebbe come privare la mente della sua funzionalità, della sua bellezza e della capacità di andare oltre. Siamo umani perché viviamo di emozioni, siamo umani in grado di ricordare e rimuovere tutto resettando come un computer i file di sistema per lasciare libera la ram e tornare a funzionare, anche se mai più sarà come prima, ci sarà sempre qualche voce che spunterà fuori dicendoci “Attenzione, la tua privacy è stata violata!”, errore di sistema operativo, sei disconnessa o ti sei impallata nella tua vita carica a pallettoni di merda nera e tu sei rincoglionita e ti ostini a rivedere tutto, imputtanata tra tutti i casini dell’esistenza, dal non essere troppo e mai abbastanza per nessuno, perché qualunque cosa tu faccia in realtà non va mai bene e allora è meglio essere ammaccati, mandare tutti a fanculo invece di fingere di essere tornati quelli che abbiamo perso per strada. E poi la perfezione non esiste e mai esisterà, perché siamo tutti nati meravigliosamente imperfetti.

Passiamo giorni a domandarci se mai l’amore entrerà nella nostra vita. In partenza vi rispondo che siamo tutti dei grandi imbecilli a voler cercare là fuori l’amore come singola forma e fisicità. Il senso che ci accomuna tutti è quel filo rosso invisibile che

ci collega di continuo a tutto e tutti. Noi siamo l'amore, di qualunque forma, non lo vediamo ma c'è, potremmo viverlo in grandi quantità ma esso è come una candela accesa nel buio, come il fuoco con la paglia: l'amore vive solo se tu lo alimenti. Follemente sono innamorata dell'amore, e amare l'anima delle persone al posto del singolo corpo non è da tutti. È come se mi fosse concesso solo il desiderio ma non l'atto di per sé dell'amore. Tutto gira intorno a etichette diffamanti distorte, non conformi all'utilità dell'essere, per amore il materialismo impone oggetti, banchetti, feste, ma la vera festa, la vera cerimonia sta nell'aver compreso che ci si dovrebbe innamorare di un particolare, di un paio d'occhi, di un sorriso, di una risata, di una voce, ci si dovrebbe innamorare persino del caos che ognuno porta dentro, e vivere di follia, senza aspettarsi miracoli, godersi il momento. Quell'amore che ti spiazza il cuore ogni volta, quello che ti lascia sconvolta, completamente assuefatta. L'anima stregata, la mente trasgressiva, passionale, libera, loquace, silente, profonda, vera.

La gente pensa di me come a una persona che non ha mai commesso errori, ma in realtà ogni volta mi ravvedo dal non procurare dolore alle persone che amo, per la mia scaltra, fredda e disinteressata armatura che tiene distante anni luce anche chi vorrei avere vicino. Sarà colpa della paura che miete vittime più della morte stessa, sarà che non son più capace di dare, sarà che ho speso tempo a trovare un senso a quello che semplicemente va vissuto. O forse una carrellata di delusioni che hanno scalfito prepotentemente l'anima tanto da potermi ritenere libera di scegliere se aprirmi al mondo o viverlo da dentro, in equilibrio instabile.

Tra le pagine del cuore

Rientrai da poco a Bari e pensai che tornare alle origini è sempre bello. Ritrovai alcune cose che avevo lasciato indietro, esattamente com'erano, eppure tutto cambia costantemente, l'urbanizzazione, i ritmi della gente, la vita sociale. Guardai intorno a me il mondo che gira come una grande giostra di cavalli dalla quale non so più scendere. Forte è la mia percezione delle cose che non posso fare a meno di captare. Sorrisi, valigie piene di sogni, abbracci, lacrime e discorsi rotti. Dall'aeroporto presi il pullman che mi avrebbe condotta in stazione, dal finestrino in lontananza vidi il mare d'inverno, le onde soffiate con forza dal vento dell'est si increspavano e si infrangevano sulla costa con spirito selvaggio. Abbassai il vetro e respirai la brezza e il profumo di alghe che ricordano l'estate sulla pelle. L'aria fredda sfiorò delicatamente il mio viso, più respiravo più sentivo l'anima rinvigorirsi. Pochi minuti di viaggio e arrivai in stazione, scesi dal pullman, presi la valigia carica di cose essenziali e anche lì mi fermai a vedere i dettagli della straordinaria bellezza della mia città. La fontana con i suoi giochi d'acqua e i colori, in lontananza il viavai di gente, i bar e i negozi affollati, le camionette dei militari che sorvegliano le strade, le allegre brigate giovanili alquanto spaesate, sognanti e piene di vita.

*Amori nascenti, amori turbati,
amori che prendono a sberle il cuore,
amori contorti, amori forti,
amori controcorrente, amori amari,
amori che hanno il sapore dell'estate,
amori che nascono tra i vicoli delle strade,
amori che nascono tra risate,*

*amori freddi, amori corrotti e violenti,
amori sensuali, amori dolci,
amori eterosessuali, amori omosessuali,
amori tra culture e religioni, amori atei,
amori folli, amori dormienti.
Baci pieni di affetto, baci amari,
baci delicati, baci che intrecciano i fiati,
baci che scoprono anime
sempre più incatenate fra di loro.*

Pochi minuti di attesa e presi il taxi per raggiungere casa, dopo aver passato cinque anni a New York per via del mio lavoro di scrittrice e sceneggiatrice affiancando mio padre produttore cinematografico. Lo so, starete pensando che ho avuto fortuna, che non ho dovuto rimbocarmi le maniche, che ho avuto tutto facilmente, ma vi sbagliate. Se non sei all'altezza di tale "arte" non c'è Dio che possa aiutarti, né uomo sulla terra disposto a farlo se non per i suoi interessi, e il più delle volte illudendoti, portandoti sul palmo della mano pronti a spingerti giù dal piedistallo su cui ti hanno messo solo per sentirsi realizzati con lo sforzo degli altri. Perché i favoritismi o altri sotterfugi non sempre possono funzionare, arrivi a un punto cieco dove o mostri di saper essere o tutto finisce nella peggiore delle morti del ridicolo e dell'insensato. Ma questa non è mai stata la mia preoccupazione, poiché ho sempre avuto l'abitudine di farcela da sola, con l'aiuto giusto al momento giusto. Senza forzare serrature, senza scendere a compromessi, anche se mi è capitato di ricevere richieste invadenti e indecenti. Ricordo quando un porco maniaco si spacciò per regista solo perché ne aveva affiancato uno vero. Mi contattò attraverso una conoscenza, non dico il suo nome perché è meglio; era piuttosto piazzato, alto, capelli bianchi brizzolati, pizzetto e mosca sale e pepe, gli occhi azzurri e piccoli, il viso abbastanza grasso, come la sua pelle e la corporatura. A ogni passo era un susseguirsi di versi abbastanza fastidiosi, provocati dalla sua obesità, oltre al fatto che conducevano all'ansimare. Sospirò profondamente, riuscii perfino a sentire il battito del cuore per quanto si mise a pompare, il sangue che fu in circolo colorò le sue guance vistose come mele rosse. Si pre-